

“Mercatello”, la città ritrova un simbolo

Il restyling ridà dignità al “polmone verde”: la gioia dell’amministrazione dopo i ritardi, show e bacchettate di De Luca

IL PARCO » L’INAUGURAZIONE-BIS

Lo scenario rispetto alla vera inaugurazione del 1998 è totalmente diverso: allora la pioggia battezzò l’apertura del polmone verde simbolo della città, bagnando anche l’allora presidente della Repubblica,

Oscar Luigi Scalfaro . Ventisei anni dopo, invece, un sole estivo bacia l’inaugurazione- bis del Parco del Mercatello. L’area della zona orientale, da ieri, è totalmente fruibile dopo i lavori - finanziati con 4,5 milioni di euro della Regione Campania - che hanno ridato dignità a un’area finita in un degrado intollerabile.

Le novità del Parco. Restyling senza rivoluzione: è la sensazione dei salernitani dopo la visione dei lavori. L’anima del “Mercatello”, infatti, è sempre la stessa: i grandi prati verdi, i vialoni con i porticati, la serra con essenze provenienti da ogni parte del mondo. Le aggiunte sono un nuovo profilo per il portale d’ingresso dal lato Mariconda, la presenza di un’area giochi e un’area fitness, di uno spazio per gli spettacoli e, soprattutto, la scomparsa del canale centrale con l’acqua - spesso stagnante - sostituita con una serie di fioriere che si concludono con un roseto. Di certo, l’effetto ottico è decisamente migliore rispetto a quello degli scorsi mesi quando il Parco pareva in totale agonia.

La gioia dell’amministrazione.

«Era un giorno che attendevamo con ansia», evidenzia il sindaco **Vincenzo Napoli** che mette da parte le polemiche sorte per i ritardi sulla consegna del cantiere che hanno caratterizzato gli scorsi mesi. «Quest’area meritava una rimodulazione generale», spiega il primo cittadino annunciando l’ormai prossima riapertura del Giardino della Minerva. «È stato svolto un ottimo lavoro, siamo fiduciosi sulla qualità di quanto realizzato. Ci auguriamo che questo spazio possa essere sempre più utilizzato dai cittadini salernitani », sottolinea l’assessore all’Ambiente, **Massimiliano Natella** .

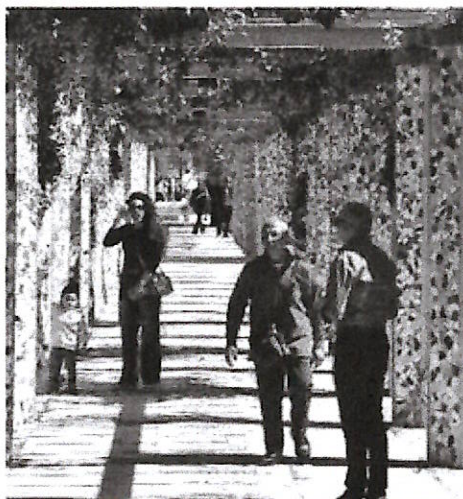
Lo show di De Luca. A prendersi la scena, però, è il governatore **Vincenzo De Luca** . Sembra che sia tornato a casa: all’arrivo viene accolto da tante strette di mano, qualche applauso, l’abbraccio di “Sciascione”, il mitico allenatore della zona orientale che ha cresciuto centinaia di calciatori. Poi, sul palchetto allestito per l’occasione, approfitta della benedizione di don **Ciro Torre** per “svegliare” i salernitani: «Vi vedo mosci, avete bisogno di un’altra benedizione?». Un modo per

fu strategico: con quest’opera e la demolizione del ponte della ferrovia a Torrione, abbiamo eliminato il modo di dire “andiamo a Salerno”. La periferia non c’è stata più». Poi non lesina stoccate all’attuale amministrazione. Con Napoli accanto, infatti, spiega che «l’intervento di manutenzione, lo ricordo al sindaco che pure si dimentica, è stato fatto grazie all’intervento della Regione che ha stanziato 4,5 milioni di euro. Questo perché avete la fortuna di un presidente salernitano, sennò questi soldi non li avrete mai avuti». Poi corregge il tiro, invitando i salernitani a stare vicini agli amministratori che «fanno i conti con risorse e apparati sempre più ridotti. Mantenete una posizione critica ma cercate di essere vicini e solidali, non fate polemiche solo per fare ammuina». Da De Luca, così come dagli altri amministratori, arriva poi l’appello alla responsabilità: «Va bene far divertire i bimbi ma il primo che viene a giocare con il pallone lo buttiamo fuori. Facciamo le persone civili». E, in chiusura, ribadisce il suo ruolo nella trasformazione della città, quasi ad autodichiararsi “sindaco eterno”: «Quello che abbiamo fatto a Salerno in trent’anni non si sarebbe fatto in due secoli: è stata trasformata una città che non si sapeva neanche dove stava sulla carta geografica. Dietro questa trasformazione c’è l’impegno di centinaia di persone ma c’è anche qualcuno che si è mutilato la vita per questa città. Stiamo riprendendo il lavoro con l’aiuto della Regione Campania e di San Vincenzo che voi dovete onorare». (al.mo.)

riproduzione riservata



rompere il ghiaccio e raccontare cosa rappresenta per lui quel parco, riaperto proprio nel giorno del 15esimo anniversario della morte di **Vincenzo Giordano**, il fu sindaco che mise le basi di quel progetto. Non lo cita ma fa comunque un lungo viaggio nel tempo: «Dal punto di vista urbanistico, il Parco del Mercatello



La nuova inaugurazione di ieri mattina del Parco del Mercatello che ha visto la presenza di numerosi salernitani; a destra il sindaco Vincenzo Napoli e il governatore Vincenzo De Luca (fotoservizio FP Reporter)

